

Il testardo assessore Andrea Piraino insiste nel dispensare risorse improduttive come fossero elemosina

## Borse lavoro della Regione per 700 stagisti Ora tornano i conti sui 6,5 mln disponibili

Nei giorni scorsi si era parlato di 8.400 destinatari da inserire presso enti del terzo settore

PALERMO - Non sono 8.400 ma 700 i destinatari del bando pubblicato dalla Regione siciliana da inserire attraverso lo strumento delle borse lavoro da 500 euro al mese e solo per un anno presso aziende ed enti del terzo settore. E finalmente i conti tornano dato che le risorse del fondo sociale europeo a questa misura ammontano a 6,5 milioni di euro.

Dopo le polemiche delle scorse settimane, sollevate su tutti i fronti con Confindustria e sindacati in testa, l'assessore regionale alla famiglia, politiche sociali e lavoro, Andrea Piraino ha convocato un incontro per approfondire i contenuti del bando e avviare un confronto con le parti sociali.

"Trattandosi di un provvedimento a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli - ha detto Piraino - ho ritenuto utile avviare un confronto per effettuare un approfondimento sulla distinzione delle politiche sociali e delle politiche del lavoro".

Nel corso dell'incontro l'assessore ha anche chiarito che "il bando ha come destinatari soggetti deboli che senza un sostegno, non avrebbero alcuna possibilità di entrare nel mercato del lavoro" e sottolineato come "non c'è alcun rischio di nuovo precariato perché le pubbliche amministrazioni non hanno alcun ruolo nel percorso previsto".

L'assessore si è anche impegnato a recepire le indicazioni emerse durante

l'incontro, definire le linee guida di attuazione dell'avviso e per evitare interventi frammentati gestire le risorse destinate alle politiche sociali realizzando un documento unico di programmazione insieme ai rappresentanti delle forze sociali, del terzo settore e del volontariato e gestire tutte le risorse destinate alle politiche attive del lavoro attraverso una strategia di sistema".

"Nei prossimi giorni - ha assicurato Piraino - saranno pubblicate le linee guida per l'integrazione socio-sanitaria e tenendo conto di alcune proposte avanzate durante l'incontro". Precisazioni a parte sindacati ed esponenti delle associazioni imprenditoriali continuano ad esprimere perplessità sul provvedimento adottato dal governo Lombardo perché temono "che il provvedimento legittimi una nuova infornata di precari" e chiedono il ritiro immediato e misure capaci di creare occupazione reale".

Chiara Giarrusso

**I sindacati**  
Una misura che  
serve solo a  
creare consenso

"Ritirare o modificare il bando". Così' hanno commentato sindacati e associazioni di imprenditori, l'esito dell'incontro. Per il segretario generale della Uil, Claudio Barone "questo provvedimento è un vero pasticcio e va ritirato, se il governo lo promulgherà, lo farà senza il consenso delle parti sociali". Dello stesso avviso anche il segretario regionale della Cisl Maurizio Bernava "non c'entra nulla con le politiche del lavoro, serve solo a creare consenso. La Regione conosce da oltre un anno la nostra posizione e continua ad ignorarla". Per Filippo Parrino presidente della Lega delle Cooperative "le imprese hanno bisogno di misure che producono posti di lavoro reali, specie in un momento di crisi generale come questo". Perplessità sono state espresse anche da Salvatore Petrilli della segreteria regionale dell'Ugl e da Maurizio Merlino della Cna Sicilia. "Con questo provvedimento - sottolinea Maurizio Pucceri di Casartigiani - è stato fatto un fritto misto tra misure di sostegno al reddito e interventi per l'occupazione". (cg)